MondoProfessionisti.eu

FIALS -FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI SANITÀ LAZIO

Sanità Lazio: «Prioritari, nella Capitale, speciali percorsi di emergenza per influenza AH1N1»

«Per rispondere tempestivamente all'allerta sulla diffusione dell'influenza AH1N1 è necessario che la Regione Lazio impegni tutti i direttori generali delle Asl, delle Aziende ospedaliere e dei Policlinici universitari affinché questi, assieme ai singoli direttori sanitari, allestiscano al più presto specifici e speciali percorsi di emergenza. Dovrebbe essere chiaro che ogni presidio ospedaliero vada ad organizzare fin da ora una propria unità temporanea d'intervento speciale costituita da un minimo di 4 medici con un infettivologo e uno pneumologo e 10 infermieri». Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano. «Siccome la nostra Capitale se non tutto il territorio del Lazio raccoglie un'altissima presenza turistica è imprescindibile che l'amministrazione regionale e primo fra tutti il Presidente e Commissario alla Sanità Marrazzo si faccia portavoce di esigenze prioritarie nella nostra Regione rispetto al resto della Penisola. L'obiettivo primario – prosegue Romano - dovrebbe consistere nel fatto di essere già pronti prima che si incominci a diffondere l'influenza "suina" e contemporaneamente quella stagionale. E' chiaro che per non innescare un'ipotetica pandemia stagionale i due percorsi di cura devono e dovranno rimanere separati e distinti per evitare inutili contagi. Rimane assodato ormai che la Regione Lazio ha deciso di fermare la stesura del Piano di riordino della rete ospedaliera proprio per non ridurre i posti letto in presenza di un'epidemia influenzale multi-virale per cui, in virtù di questa decisione, dovrà dedicarsi a rendere fruibile e funzionale la specificità di questi stessi posti letto. A oggi, a parte le polemiche sterili che l'amministrazione Marrazzo sta portando avanti contro il Governo nazionale su chi sia il responsabile del depauperamento dell'offerta sanitaria regionale. I fatti cui abbiamo assistito negli ultimi 4 anni parlano chiaro: fin dal marzo 2006 – spiega Romano - la Giunta regionale ha approvato provvedimenti per la chiusura dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita e a dicembre 2007 ne ha sancito la chiusura. Così per il San Giacomo, era settembre 2006 quando si parlava di cessarlo tant'è che a ottobre è accaduto. E sempre nel luglio 2006 si parlò di chiudere anche il Forlanini tant'è che la maggioranza dei reparti sta in via di trasferimento al San Camillo. Per non parlare poi delle decisioni sancite dal Piano di rientro di febbraio 2007 per gli ospedali più piccoli e periferici che avrebbero cessato di esistere come tali. Un sunto delle attività politiche e amministrative della Giunta Marrazzo questo che lascia sempre più perplessi sapendo che ci si avvicina al prossimo appuntamento elettorale con le Regionali di Marzo 2010 e che, in quella data, i cittadini ricorderanno tali risultati. A meno che – conclude Romano – Giunta e Presidente Commissario per primo dia segnali chiari di programmazione, concretizzazione e messa in opera. Basta un ordine di servizio ai dirigenti ospedalieri per costituire un'unità operativa speciale per tamponare l'eventuale incidenza del nuovo virus».